

Dopodomani le prime partite degli ottavi di finale della Coppa del Mondo

# Ultime ore di attesa a Santiago

Le protagoniste della «Taca Rimet»

Grande successo del nostro referendum

## Pelé è il 50 per cento della squadra brasiliana

Attenzione al Cile, squadra di casa - Quella argentina, una scuola gloriosa - Anche la Jugoslavia fra le outsiders

Dal nostro inviato

SANTIAGO, 27. F.B.C. Santos o F.B.C. Pelé? Il fatto è che ormai, col nome del giocatore s'identifica la massima società del Brasile, che è la maggior e migliore rifornitrice della rappresentativa nazionale gialla e blu, vittoriosa nell'ultima edizione della «Coppa del Mondo».

Pelé: il fenomeno Pelé; il favoloso Pelé; chi è? Si tratta di una mezz'ala d'attacco, particolarmente dotata per il tiro a rete. E' in questa specifica funzione che il calciatore rivela un'abilità diabolica. Ma è evidente il suo piacere nel manovrare il pallone; ed è stupendo negli allunghi: ed è splendido nella corsa.

La struttura fisica (altezza 1,69 peso 67) spiega la natura dei mezzi che Pelé mette in opera per raggiungere i suoi scopi: l'elasticità, l'agilità e lo scatto, più il senso di orientamento e la vivacità dei riflessi, tutte meravigliose caratteristiche di una freschezza che è appannaggio della sua giovinezza e della sua razza. Le doti sono completate dallo straordinario bagaglio tecnico che dell'attacco fu il campione, l'artista.

**Pelé uomo - tutto**

Ma anche il modulo del Brasile si evolve. E pur basandosi ancora sul modulo presentato nelle gare della «Coppa del Mondo» di quattro anni fa, un modo uguale a quello che, a rovescio, per Viani rappresenta l'ideale - assume una certa prudenza. In Svezia, lo schieramento-tipo della rappresentativa era il seguente:

Giltmar: Djalmir Santos, Néton Santos; Zito, Bellini, Orlando, Garrincha, Didi, Vava, Pelé, Zanolle. Lo schema appena riveduto e corretto, verrà onorato campione del mondo pure nel Cile?

I più dicono di sì. Effettivamente, il Brasile svolge un ginocchio d'alta classe e stile, dal quale ha saputo estirpare quasi tutta l'erba grama del

dribbling, dell'individualismo. Si presume, comunque, che la compagine di Pelé non potrà contare come nel recente passato. Il gruppo di finaliste della «Coppa del Mondo» in Cile è superiore, qualitativamente, al gruppo di finaliste che si presentò nella «Coppa del Mondo» in Svezia. E maggiore è la vitalità delle diverse nazionali. Il football propredire, e gli uni sono sempre più svelti agli altri. Escartin, uno dei tecnici più famosi, ricorda che trent'anni fa la Spagna batteva la Bulgaria per tredici a zero. Ed ora, sapete: la Bulgaria ha eliminato la Francia, che era stata grande nella terra dei fiori.

### Il Cile squadra di casa

Sono tutti buoni, teneri con noi. Alla squadra azzurra che parteciperà al torneo finale della «Taca Rimet», vengono concesse parecchie chances, ed in qualche parte di questa nazione, non le si nega, addirittura, la possibilità del successo. Certo che ci fa piacere leggere ed udire che non ci illudiamo troppo. Nel secondo gruppo di Santiago, nel giro di tre giorni la nostra rappresentativa dovrà affrontare la Germania, che gioca d'uro e il Cile, che gioca in casa, per entrare nella Svizzera, che gioca male, ma che spesso riesce a metterci nei pasticci.

Chi se l'aspettava il Cile? Dovremmo aspettarci, perché alla quadriennale rassegna non può mancare la squadra del Paese incaricato dell'organizzazione della «Coppa del Mondo». Ci sarà il Cile, dunque; e non il girerà fra le formazioni di poco conto, di poca importanza. Si dice, anzi, che potrebbe risultare la sorpresa. Non si pensa, no, che riesca a sputarla; ma che metta nell'imbarazzo formazioni più dotate non lo si esclude, in considerazione anche, forse soprattutto, dei vantaggi derivanti dalle condizioni d'ambiente e dalle simpatie degli arbitri. Non per niente, l'ultima volta, la Svezia giunse alla finale con il Brasile.

Bisogna, comunque, riconoscere che la «Federación de Fútbol de Chile», conosciuta in decisione della FIFA di far svolgere le gare conclusive della «Taca Rimet» a Santiago, a Viña del Mar, ad Arica ed a Rancagua, s'è impegnata a preparare una rappresentativa nazionale degna dell'avvenimento. Il gioco della squadra di Riera si basa sulla velocità, sull'entusiasmo, sulla prontezza, ed il suo modulo è impostato, nelle linee generali, e, specialmente in difesa, al «4-2-4».

E l'Argentina? La compagine bianca ed azzurra non è più quella, spesso irrispettabile, del tempo glorioso di Monti e di Stabile, per dir di due campioni che abbiamo avuto il piacere di ammirare a lungo in Italia, a Torino ed a Genova. E' stata a Firenze l'anno passato, l'Argentina; e gli azzurri l'hanno spedita via con quattro goals nel sacco. Era un tourney, e può darsi che non abbia dato tutto quel che poteva dare, il meglio di ciò che poteva dare. Tuttavia, non è nemmeno adesso che impressiona, se vero, com'è vero, che dopo la sconfitta subita contro l'URSS a Buenos Aires, al numero 1365 delle Calle Viamonte, dove ha sede l'«Asociación», i tecnici hanno creduto di risolvere la crisi cacciando l'allenatore Spinetto, un genovese, per dare il posto a Lorenzo, che a Genova ci ha guidato con la Sampdoria. Lo choc era stato violento. L'Argentina conosceva l'arte del dribbling, e prestava e tripestrava, e aveva merletti

Ma il ritmo? Lento. E la velocità? Scarsa. E il tackle? Il tackle per lei era basso e catch ai catch con (si afferra come pino) dei Rumazzotti. Appresa la lezione di Yachino e compagni, Lorenzo s'è messo al lavoro e in poco tempo ha dato un nuovo volto alla compagine, che ha reso più sicura, più rapida nei movimenti. Non basta. Perché il trainer del San Lorenzo de' Almagro - Lorenzo, appunto - è riuscito pure a rimettere in condizione Sanfilippo, già campione del vecchio, fragile e falsamente prezioso guaioco, ed ora irresistibile mezzala sinistra del «4-2-4». L'anno passato, per la quarta volta di seguito, Sanfilippo s'è imposto come goleador del campionato, e il San Lorenzo de' Almagro ha rifiutato un'offerta di quattrecento milioni del River Plate.

### Mihajlovic s'illude?

Mihajlovic s'è indignato assai quando ha saputo che per la «Coppa del Mondo» i bookmakers di Londra danno la Jugoslavia a venti contro uno. «Bè, che gioco è questo? Abbiamo vinto i Giochi d'Olimpia a Roma, siamo giunti alla finale della Coppa d'Europa, e l'Unione Sovietica ci ha battuto soltanto nel tempo supplementare, ed abbiamo dato la paga all'Austria, che non perdeva da due anni. Ebbene, nessuno dice: Jugoslavia è robusta e resistente, rapida ed agile; forse, il suo unico difetto è di essere troppo giovane, ancora acerba».

La forza della Jugoslavia è, soprattutto, nella linea d'attacco, e, precisamente, nel trio di punta Galic-Jerkovic-Sekularac, dove ad Jerkovic viene affidato il compito di sfondamento, poiché la sua massa d'urto è notevole, e poiché Galic rende di più partendo da lontano. Sekularac funge da centrocampista, e ricorderà l'ordine di non abbandonare la zona più di cinque volte per partita.

Insomma a noi sembrano esagerate le pretese di Mihajlovic. E, tuttavia, pensiamo che la Jugoslavia sarà un difficile cliente, e per l'Unione Sovietica e per l'Uruguay.

Atilio Camoriano

nomini di maggior peso (Suarez e Rodoncz) e di maggior classe (Sanfilippo, Russo, Corbatta, più Pando, Ai reparti arretrati, Lorenzo cerca di assicurare una migliore fusione e la massima rigoria, e, specialmente con Navarra, Delgado, Marloti e Simone-Cap, pare a buon punto il portiere dovrebbe essere Carrizo, abbastanza noto per la bravura, l'età e lo strapuntino del goalkeeper del River Plate sembra felice soltanto quando può respingere col fondo della schiena e tirare Nardello. L'ala destra del Racon, il quale tocca il cielo ed è riuscito a far passare il pallone fra le gambe di Carrizo Navarrete, tutto sbaglia chi non dà la dovuta importanza all'Argentina, la cui rappresentativa merita, comunque, rispetto e considerazione, perché il suo tecnico discende da una scuola gloriosa.

Il problema degli oriundi, comunque, se non è un problema di oggi esiste per il futuro. Bisogna limitare al massimo gli ingaggi degli stranieri, soprattutto dei non oriundi, e ciò va fatto innanzitutto dando la possibilità a tutti i giovani, in tutte le parti d'Italia, di fare lo sport, creandone tutte le condizioni, e diventare bravi. Occorre moralizzare il calcio; e anche senza arrivare al dilettantismo pure si può giungere a forme intermedie fra il professionismo e il dilettantismo, come si fa con i calciatori la possibilità di una vita dignitosa e indipendente in modo che la necessità non li costringa a essere sottoposti al corteggiamento dei presidenti danarosi, che ogni tanto cercano di comprare le partite, corrompendo gli atleti.

Bisogna affidare la direzione delle società calcistiche e sportive in genere a uomini sportivi competenti (ex atleti, ecc.) e non a degli affaristi, capitalisti, politici corrotti, che l'unica passione che non hanno è proprio lo sport.

Indispensabili gli oriundi. GIANCARLO COZZANI - LA SPEZIA. La formazione: Mattrel, Losi, Salvatore; Maldini, Radice, Trapattini; Mora Maschio, Altiani, Sivori, Rivera. Riserve: Buffon, Marchesi, Corso, Lojaccono, Menichelli. Direzione tecnica: Bernardini e Rocco che hanno fatto

## La parola ai lettori Moralizzare lo sport

SALVATORE LORELLI - SASSARI. La formazione: Mattrel (Buffon), Losi (David), Radice, Salvatore, Maldini, Trapattini, Mora (Ferrini), Riviera, Altiani, Sivori, Menichelli (Corso). Direzione tecnica: Ferrari-Rocco. Oriundi: gli oriundi debbono giocare perché sono figli di italiani «fuggiti» dall'Italia in cerca di fortuna (un lavoro fisso per noi italiani è già una fortuna). L'altro argomento è che questi atleti giocano da anni in Italia, e se è vero che hanno dato molto al nostro calcio è vero anche che hanno appreso molto dalla scuola italiana. Così era impensabile partecipare ai mondiali senza i vari Sivori, Altiani, Angellino, Lojaccono. Peccato che non siano convocati gli ultimi due.

Rivera deve giocare! Per questo si conta molto sui giornalisti che sono in Cile, più che sui tecnici. Il problema degli oriundi, comunque, se non è un problema di oggi esiste per il futuro. Bisogna limitare al massimo gli ingaggi degli stranieri, soprattutto dei non oriundi, e ciò va fatto innanzitutto dando la possibilità a tutti i giovani, in tutte le parti d'Italia, di fare lo sport, creandone tutte le condizioni, e diventare bravi. Occorre moralizzare il calcio; e anche senza arrivare al dilettantismo pure si può giungere a forme intermedie fra il professionismo e il dilettantismo, come si fa con i calciatori la possibilità di una vita dignitosa e indipendente in modo che la necessità non li costringa a essere sottoposti al corteggiamento dei presidenti danarosi, che ogni tanto cercano di comprare le partite, corrompendo gli atleti.

Bisogna affidare la direzione delle società calcistiche e sportive in genere a uomini sportivi competenti (ex atleti, ecc.) e non a degli affaristi, capitalisti, politici corrotti, che l'unica passione che non hanno è proprio lo sport.

Indispensabili gli oriundi. GIANCARLO COZZANI - LA SPEZIA. La formazione: Mattrel, Losi, Salvatore; Maldini, Radice, Trapattini; Mora Maschio, Altiani, Sivori, Rivera. Riserve: Buffon, Marchesi, Corso, Lojaccono, Menichelli. Direzione tecnica: Bernardini e Rocco che hanno fatto

fare alle loro squadre un magnifico campionato. Oriundi: sono favorevole agli oriundi, perché senza di loro nonostante che abbiamo giovani valenti (vedi Rivera, Altiani, Corso, Rosato, Cella, ecc.) non vedo come potremmo cavarecela nell'avventura in Cile.

Si agli oriundi. ALESSANDRO FRESCHI - FIORENTINO. Avrei preferito che l'Italia affrontasse i mondiali con la seguente formazione: Buffon, Losi, Castelletti; Tamburini, Janich, Marchesi; Soriani, Rivera, Altiani, Sivori, Menichelli. Direzione tecnica: Itesco Orlandi - S.

Bisogna escludere tutti gli oriundi. FRANCO MORI - CASTELFIORENTINO. Formazione: Mattrel, Castelletti, Robotti, Salvatore, Maldini, Trapattini, Perani, Fogli, Milani, Bulgarelli, Rivera. Direzione tecnica: Bernardini. Oriundi: per il bene del calcio italiano (non solo ai mondiali) escluderei tutti gli oriundi.



Gli azzurri si allenano a Santiago: un cartello ai bordi del campo ammonisce: «Prohibido pasar»

### Pronostico Cile

- ★ Quale risultato conquisteranno gli azzurri d'Italia? Entreranno nei quarti di finale \_\_\_\_\_ In semifinale \_\_\_\_\_ In finale \_\_\_\_\_
- ★ Chi vincerà il campionato del mondo? \_\_\_\_\_
- ★ Quale squadra segnerà più goal? \_\_\_\_\_
- ★ Chi sarà il capocannoniere? \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_

Provincia \_\_\_\_\_

Ritagliare e inviare a «L'UNITA'» in viale Fulvio Testi, n. 75 - Milano

## CALENDARIO DELLA VII COPPA DEL MONDO

GRUPPI	SQUADRE	OTTAVI DI FINALE						CLASSIFICA	1/4 DI FINALE			SEMIFINALI	FINALE	SQUADRA CAMPIONE DEL MONDO
		30 MAGGIO	31 MAGGIO	2 GIUGNO	3 GIUGNO	6 GIUGNO	7 GIUGNO		10 GIUGNO	13 GIUGNO	17 GIUGNO			
PRIMO GRUPPO AD ARICA	URUGUAY U.R.S.S. COLOMBIA JUGOSLAVIA	URUGUAY contro COLOMBIA	U.R.S.S. contro JUGOSLAVIA	JUGOSLAVIA contro URUGUAY	COLOMBIA contro U.R.S.S.	U.R.S.S. contro URUGUAY	COLOMBIA contro JUGOSLAVIA	A _____ B _____	A _____ D _____	VINCITRICE A - D	( - - - - )	VINCITRICE E - H	( - - - - )	( - - - - )
		CILE contro SVIZZERA	ITALIA contro R.F.T.	CILE contro ITALIA	SVIZZERA contro R.F.T.	R.F.T. contro CILE	ITALIA contro SVIZZERA	C _____ D _____	B _____ C _____					
TERZO GRUPPO A VINA DEL MAR	BRASILE MESSICO CECOSLOVACC. SPAGNA	BRASILE contro MESSICO	SPAGNA contro CECOSLOVACC.	BRASILE contro CECOSLOVACC.	MESSICO contro SPAGNA	SPAGNA contro BRASILE	CECOSLOVACC. contro MESSICO	E _____ F _____	E _____ H _____	VINCITRICE B - C	( - - - - )	VINCITRICE F - G	( - - - - )	( - - - - )
		ARGENTINA contro BULGARIA	UNGHERIA contro INGHILTERRA	ARGENTINA contro INGHILTERRA	UNGHERIA contro BULGARIA	ARGENTINA contro UNGHERIA	BULGARIA contro INGHILTERRA	G _____ H _____	F _____ G _____					

I quarti di finale avranno luogo nelle città sede dei gruppi; le semifinali a Viña del Mar e Santiago; la finalissima a Santiago.